



DEMOCRATICI DI SINISTRA SEZIONE G. VIZZI' CAMPOBELLO DI LICATA

Come si distrugge una struttura burocratica in un Ente Comunale

Sono passati nove mesi dallo scioglimento del consiglio comunale e finalmente, dalle azioni intraprese, abbiamo capito in che maniera la commissione straordinaria amministrerà Campobello di Licata per rendere efficienti e garantire i servizi alla cittadinanza.

Non si comprende secondo quale strano principio “*in via sperimentale*” ed “al fine di rendere più efficienti determinati servizi di questo Comune” sono stati operati i trasferimenti, di dipendenti.

Per meglio comprendere le azioni attuate vogliamo, di seguito, elencare quanto è stato operato nei vari uffici:

- nell'ufficio tecnico, tre dipendenti, con esperienza decennale, maturata all'interno dell'ufficio, vengono trasferiti presso altre sedi, senza nessuna mansione specifica attinente l'esperienza acquisita smantellandone, così, l'assetto organizzativo e funzionale;
- nella segreteria, un amministrativo addetto da dieci anni all'uso delle attrezzature di stampa, viene trasferito alla biblioteca comunale, senza alcun compito specifico;
- un dipendente che era stato già addetto alle notifiche viene dislocato presso l'ufficio tecnico e di contro quello che era all'ufficio tecnico viene proposto come messo;
- sono stati, inoltre, operati alcuni avvicendamenti davvero incomprensibili: il custode del campo sportivo, ad un anno dal pensionamento, viene trasferito al cimitero, sostituendolo stranamente con due dipendenti, uno che si occupava del funzionamento dei due depuratori e l'altro del verde pubblico nelle scuole;

Andrea Cantadori, in un articolo pubblicato sulla rivista quadrimestrale “*Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica*”, n. 24 settembre – dicembre 2002, tra l'altro, nell'indicare le caratteristiche che accomunano i comuni sciolti per mafia, individua quali compiti che, all'atto del loro insediamento, la commissione straordinaria deve compiere, il ripristino dei servizi essenziali da offrire alle popolazioni amministrate. Ora si vuole comprendere se questi trasferimenti operati siano finalizzati ad un migliore rendimento della macchina burocratica. A nostro avviso, tutto ciò ha sconvolto alla radice servizi che funzionavano con personale che era stato addetto a tali servizi da anni e che li garantivano alla popolazione, per la loro competenza ed esperienza.

Scriva la **Cassazione Civile**

“Al riguardo, pur non volendo approfondire la complessa problematica teorica relativa alla tipologia dei danni derivanti dalla dequalificazione, è, a parere di

questo decidente, possibile distinguere una duplice tipologia di danni. Da un lato è evidenziabile un danno di natura patrimoniale, consistente nella lesione della sfera professionale del lavoratore, ovvero nel depauperamento del bagaglio di acquisizioni teoriche e capacità pratiche acquisite dallo stesso nel corso del tempo ed aventi un valore economico nel mercato del lavoro. Dall'altro, v'è invece, quella più vasta (ed indefinita) categoria di danni, incidente sulla sfera personale del lavoratore, comprendente tutti quei beni quali la dignità, libertà, personalità, salute del lavoratore, riconducibili ai diritti fondamentali del cittadino-lavoratore riconosciuti dalla carta costituzionale e non aventi, in senso proprio, un "valore economico".

"Tale duplice tipologia di lesioni è riconosciuta dalla recente giurisprudenza di legittimità secondo la quale: «Il demansionamento professionale di un lavoratore dà luogo ad una pluralità di pregiudizi solo in parte incidenti sulla potenzialità economica del lavoratore; esso, infatti, non solo viola lo specifico divieto di cui all'art. 2103 cod. civ., ma costituisce lesione del diritto fondamentale alla libera esplicazione della personalità del lavoratore nel luogo di lavoro, con la conseguenza che al pregiudizio correlato a tale lesione – che incide sulla vita professionale e di relazione dell'interessato – va riconosciuta una indubbia dimensione patrimoniale che lo rende suscettibile di risarcimento e di valutazione anche equitativa, pure nell'ipotesi in cui sia mancata la dimostrazione di un effettivo pregiudizio patrimoniale» (Cfr. Cassazione civile, sez. lav. 6 novembre 2000, n. 14443).

Ci si meraviglia come gli impiegati oggetto dei provvedimenti di cui sopra non si siano ancora rivolti all'autorità giudiziaria competente. Forse perché il potere che governa la città non è un potere democratico? Ma non ci può essere motivo di ricorso al Giudice per mobbing?

Chi, negli ultimi dieci anni ha lavorato, viene valorizzato e premiato con trasferimenti che non hanno alcuna giustificazione logica e funzionale.

Un accenno merita la vicenda dei PUC ancora utilizzati a 18 ore la settimana, considerato che l'amministrazione comunale eletta democraticamente aveva già risolto il problema del precariato estendendo i contratti di diritto privato a tutti gli lsu che lavorano oggi 24 ore la settimana, venendosi a creare una disparità di trattamento. L'altro aspetto incomprensibile e ingiustificato è il ritorno del governo dell'Ente, a prima della **riforma Bassanini**, quando "tutto" era affidato agli organi politici. Oggi quella riforma è stata cancellata nel Comune di Campobello di Licata dove non esiste più alcuna autonomia gestionale dei funzionari, ma tutto è demandato alla Commissione che "*deve*" *decidere anche sul rilascio di documenti alla cittadinanza*".

Tutto questo è un imbarbarimento della vita amministrativa che mette in stato di apprensione la cittadinanza che non sa più a quale organo politico o burocratico rivolgersi.

Campobello di Licata, lì 18 aprile 2007

Il segretario
della Sezione di Campobello di Licata
Dott. Rosario Italia